



NEIL GAIMAN L'editore Usa di graphic novel Dark Horse Comics ha annullato le future pubblicazioni di Neil Gaiman dopo le accuse di aggressioni sessuali che gli sono state rivolte da 8 donne. Avrebbe dovuto ospitare altre opere della serie «Anansi Boys» (Mondadori in Italia, poi

adattato in tv su Prime), spin off del fantasy «American Gods» dell'autore, sceneggiatore e fumettista inglese (anche «Coraline»). Gaiman, 64 anni, ha negato nel suo blog le accuse, ma l'editore ha confermato di aver cancellato la serie a fumetti e il volume collettaneo di «Anansi Boys».



LA FARFALLA IMPAZZITA In occasione del Giorno della Memoria, Rai1 trasmette domani il film «La farfalla impazzita» con Elena Sofia Ricci e Massimo Wertmüller. Il film è tratto dall'omonima autobiografia di Giulia Spizzichino, scritta con Roberto Riccardi e edita da Giuntina

nel 2013 che per l'occasione torna in libreria. Spizzichino, morta nel 2016, sfuggì alla deportazione del 16 ottobre '43, ma ad Auschwitz e alle Fosse Ardeatine perse 26 familiari. La sua testimonianza fu fondamentale per far estrarre il criminale nazista Erich Priebke in Italia.

Da piccola, la *Proposition 187* mi fece paura. Non sapevo cosa sarebbe accaduto, quali amici sarebbero stati banditi da scuola. Con Trump sono tornati gli stessi timori

ARIANNA DI GENOVA

■ «I recenti incendi in California sono stati terrificanti. La mia famiglia è stata costretta a evacuare e molti miei amici hanno perso la loro casa. Nonostante sia stato un incubo, mi ha commossa vedere la comunità di Los Angeles così unita, pronta ad aiutare. Ho piena fiducia nella ricostruzione. Questa catastrofe ci ricorda però che il cambiamento climatico sta avvenendo rapidamente. Riguarderà tutti: siamo interconnessi e i problemi degli altri ci riguardano sempre».

Kelly Yang, 41enne scrittrice americana con origini cinesi, premio Strega Ragazze e Ragazzi nella categoria 11+, è cresciuta in California con la sua famiglia immigrata proprio come Mia, la protagonista dei suoi due romanzi pubblicati in Italia da Emons: *Motel Calivista, buongiorno!* e *Le tre chiavi, Motel Calivista 2* (pp. 350, euro 14,50, traduzione di Federico Taibbi). Quest'ultimo incrocia l'attualità bruciante del ritorno di Trump e la sua volontà di rinverdire deportazioni e discriminazione razziale. Lupe, infatti, amica del cuore di Mia, è angosciata per una nuova legge (il riferimento qui



La scrittrice per lettori e lettrici young Kelly Yang foto di Jessica Sample

Kelly Yang, «scrivo storie che rendono visibili gli immigrati»

Parla l'autrice americana con origini cinesi di «Motel Calivista, buongiorno!» e «Le tre chiavi», per Emons

è alla famigerata Proposition 187 varata nel 1994 e anni dopo resa vana dall'impegno dei democratici, ndr) che vieta a chi è senza documenti (come lei) di frequentare la scuola. Appena Trump ha giurato come presidente, ha subito dichiarato guerra agli immigrati e attaccato lo ius soli. Sono temi a lei

molto vicini, addirittura autobiografici, che ha spesso affrontato nei suoi libri. Un passo indietro per la democrazia americana? Mi preoccupa molto il fatto che Trump stia cercando di abolire la cittadinanza acquisita con la nascita, un diritto sancito dalla Costituzione. La sua ossessione di fare degli immigrati il capro

espiatorio di tutti i nodi della società non è, ovviamente, una novità. Lo abbiamo già sperimentato nella sua prima amministrazione. I miei libri tentano di illuminare non solo i contributi degli immigrati, ma anche di rendere visibili i soprusi che subiscono. Da bambina, la Proposition 187 mi fece molta paura.

Per tutto febbraio, «Kiddo. Indipendentemente leggo» attraversa l'Italia

«Kiddo. Indipendentemente leggo», l'iniziativa di Emme Promozione dedicata al mondo dell'editoria per bambini e ragazzi, prenderà il via il 1 febbraio come una festa diffusa in tutta Italia lunga un mese: oltre 30 case editrici indipendenti, rappresentate da Emme Promozione Junior, si uniranno a più di 100 librerie indipendenti. Il risultato

saranno circa 250 incontri, presentazioni, laboratori. Sabato, a Milano si partirà con le celebrazioni per i 25 anni di Babalibri presso la libreria Centofiori e un incontro con l'illustratore britannico Daniel Frost. Fra gli anniversari, ci sono anche i 35 anni di Sinmos. Terre di Mezzo parteciperà con Paolo Proietti («Perché ti voglio bene»). Roberto Piumini proporrà «Topo Tipo &

Topo Tapo» uscito con Orecchio Acerbo. Settenove, casa editrice specializzata nella prevenzione della violenza di genere, sarà protagonista con letture, mentre Carthusia proporrà laboratori sui silent book e Officina Babuk offrirà corsi di formazione sulla lettura dei libri in simboli, dedicati ai bambini che, per motivi vari, ancora non sono in grado di leggere. Kiddo

vedrà protagoniste le librerie non solo specializzate di settore come quelle della rete Cleio o in cerca di Guai di Milano, ma anche quelle di varia come la Nuova Europa I Granai di Roma, la Rinascente di Ascoli Piceno o Palazzo Roberti di Bassano del Grappa, solo per citarne alcune. In Italia, il segmento della letteratura per l'infanzia pesa il 18,1% del valore del mercato editoriale.

GRAZIANO GALA, «POPOFF», MINIMUM FAX L'antidoto all'abbandono nella propensione all'utopia

GIACOMO GROSSI

■ Con l'esordio del 2021, *Sanguine di Guida* (Minimum Fax), Graziano Gala lasciava già presagire un'idea di letteratura precisa e ben definita, quanto lontana da ogni moda, vezzo e compiacenza per e verso i lettori. Lettori che invece vengono fin dalle prime pagine fortemente stimolati a entrare senza indugio in un mondo altro, lontano dagli schematismi narrativi che pretendono di riprodurre troppo spesso in auto-tune una realtà tanto levigata quanto incapace

di impattare e produrre una reazione emotiva significativa. Sanno invece graffiare, lasciando il segno, le pagine di Gala che si confermano vivide quanto ispirate nel suo secondo romanzo, *Popoff* (Minimum Fax, pp. 182, euro 17) e che confermano questa velle inedita quanto salda della nostra letteratura. **COME IN UNA PARABOLA** dell'infanzia, *Popoff* evidenzia le tracce volutamente contenute di un discorso che dal fiasco prende a piene mani restituendo pagine tridimensionali dentro alle quali la realtà diviene sogno e il sogno

assume i connotati di una visione liserica. *Popoff* mostra, non solo in superficie, un gusto per l'avanguardia che incide e schiaccia facendosi orma, segnale di uno strenuo inseguimento di un tempo e di una lingua la cui terrosità si mischia all'utopia. Una forma di nostalgia per nulla retorica, ma per certi versi disperata. La notte si apre con un bambino, Popoff, che bussa alla porta del vecchio Cimmino: è alla ricerca disperata del padre e della madre, ma quello che troverà sarà prima di tutto una comunità di strambi, persone buffe che accolgono il piccolo senza nome e senza documenti. Epica del fanciullino, ma anche paradigma di una società ormai priva di centro, in cui l'emarginazione ri-

guarda seppur a gradi diversi chiunque in quanto recluso in una periferia più o meno vivibile le più o meno stretta. **UNA RIDUZIONE DEL SE** è della società che agisce parallelamente alla riduzione di spazi e diritti, e a cui si oppone strenuamente l'infanzia di Popoff e la sua naturale propensione all'utopia come alla felicità: il bambino opporrà così una smemoratazza felice all'abbandono. Con una lingua che gioca felicemente in un equilibrio estremo e radicale tra allusioni alla Tommaso Landolfi e un impatto che ricorda la leggerezza di Saverio Strati, Gala regala un personaggio capace di imporsi come *trickster* di una contemporaneità nebbiosa dentro cui siamo tutti immersi quanto costretti.

Non sapevo cosa sarebbe accaduto, quali miei amici sarebbero stati banditi dalla scuola, o peggio. Purtroppo, quegli stessi timori oggi si sono riaffacciati.

«Una volta una persona molto saggia mi disse che in America ci sono due montagne russe: una per i ricchi e l'altra per i poveri». Lupe, la compagna di Mia nel romanzo «Le tre chiavi» è un simbolo della prevaricazione sociale ai danni degli immigrati... La sua vita rispecchia quella di molti altri come lei?

Crede che la citazione delle due montagne russe sia più che mai reale. Viviamo in tempi sempre più diseguali, con una disparità di risorse economiche che si aggrava ogni giorno. Mia e Lupe ne patiscono le conseguenze, come tutti noi. Come noi, lottano per potersi permettere casa e cibo. Tutto ciò, purtroppo, non potrà che peggiorare se continuiamo a rendere capri espiatori i membri deboli della società, invece di allearsi e risolvere il vero problema: solo l'1% della popolazione accumula tutta la ricchezza.

Crede che la lettura e la conoscenza culturale possano essere uno sprone per immaginare un mondo alternativo e meno divergente nei diritti? Assolutamente sì. In epoche attraversate da paura, confusione e incertezza, i libri sono il nostro bene salvifico. Ci regalano soprattutto empatia. Ci permettono di immaginare un percorso migliore.

Può dirci qualcosa sul Kelly Yang Project da lei fondato: in cosa consiste?

Il Kelly Yang Project è un programma di educazione che ho creato a Hong Kong per insegnare ai bambini a scrivere e a discutere insieme. Ho vissuto a Hong Kong per quindici anni e con quel programma, di cui vado fiera, ho cercato di fornire a tutti gli strumenti per avere un impatto, pensando con la propria testa. Il progetto è ancora fiorente.

Cosa ha significato per lei crescere in California, un territorio di «frontiera»?

Penso che la California sia un posto speciale, con al suo interno una ricca storia di immigrati, compresi quelli cinesi che nell'800 arrivavano per costruire le ferrovie. Crescere in questo territorio, quindi, ha significato rendere onore a quella eredità e alle persone giunte prima di noi per realizzare il *Golden State*.

MEMORIA Franco Sarcinelli indaga le radici dello sterminio

■ Un libro che si presenta ai lettori come una sorta di «pietra d'inciampo da installare nel pavimento della propria memoria», per essere da ammonimento affinché quegli orrori non si ripetano, nel presente come nel futuro, e si possa comprendere davvero da dove ha preso avvio la strada che conduceva ad Auschwitz. In *Vita e morte nei campi di sterminio* (Mimesis, pp. 314, euro 22), Franco Sarcinelli ricostruisce non solo il meccanismo del genocidio che ha preso forma attraverso il sistema concentrario nazista, ma anche la genesi ideologica, il tragico «annuncio» che di quell'epilogo terribile Hitler fece nel suo percorso di seduzione della società tedesca.

FIN DALLE PRIME PAGINE del volume, l'autore sottolinea come per rendere in estrema sintesi la complessità di «un evento storico che ha marcato in modo indelebile e tanto doloroso l'intera vicenda dell'Europa del Novecento», si possa partire da due date. Si tratta del 30 gennaio del 1933, quando Hitler divenne cancelliere del Reich e, tra i roghi dei libri giudicati pericolosi, il nazismo annunciò i propri propositi ideologici. E il 5 maggio del 1945 quando l'ultimo dei campi di sterminio ancora funzionanti, quello di Mauthausen venne liberato dalle truppe anglo-americane. In quei lager, divenuti la fabbrica della morte in mille modi, la morte fu prima di tutto «simbolo e trofeo dell'ideologia razzista».

IL VOLUME DI SARCINELLI, costruito intrecciando con attenzione lo sfondo storico, stralci di comunicazioni ufficiali e testimonianze dirette, quasi a realizzare un compendio dell'intera tragica vicenda della Shoah, consente perciò di seguire l'evoluzione degli eventi, cogliendone alcuni punti decisivi: l'organizzazione dello Stato nazista, lo sviluppo dei lager, la vita e la morte all'interno degli stessi «campi»; le tre parti in cui è diviso il volume. Un volume che riunendo gli elementi fondamentali per conoscere quanto accaduto, offre, come auspica del resto l'autore, strumenti per «combattere i germi di nuove sopraffazioni e violenze».

gu.ca.

